



**L'INIZIATIVA DA BARLETTA ARRIVA UN PROGETTO DI SOLIDARIETÀ PER FAR FRONTE ALLA TRAGEDIA DEI MIGRANTI: «SERVE L'AUTO DEI VOLONTARI»**

# Appello per i bimbi di Lampedusa

L'associazione Aibi: «Le famiglie pugliesi accolgano in affido i piccoli naufraghi»

**GIUSEPPE DIMICCOLI**

● Il grande cuore dei pugliesi in soccorso dei «bimbi di Lampedusa». Angeli delle onde che necessitano immediatamente di essere abbracciati ed aiutati. Non si può indugiare. Ad appellarsi alla «bontà straordinaria» dei cittadini della Puglia è Antonio Gorgoglione coordinatore regionale movimento famiglie AiBi - Amici dei Bambini. Tutto questo ora è possibile grazie al progetto di accoglienza «Bambini in alto mare».

«L'emergenza di Lampedusa impone a tutti noi un intervento concreto in favore dei sopravvissuti. Aibi scende in

campagna con la propria rete di famiglie e lancia un appello ai pugliesi. Tutti possiamo fare qualcosa. Da sempre la nostra Puglia è terra di accoglienza. La nostra Regione ha vissuto i tragici sbarchi dall'Albania che, per anni, hanno segnato le coste pugliesi non lasciando mai soli tanti disperati che, ogni notte, sfidavano il mare Adriatico con la speranza di un futuro migliore. Anche oggi i cittadini pugliesi e, in particolar modo, le famiglie possono e devono dare un segnale chiaro al mondo intero: non si possono lasciare soli migliaia di disperati e, in particolar modo, centinaia di minori non accompagnati», dichiara

Gorgoglione. E poi: «Chiediamo a tutti un atto di buona volontà al fine di accogliere in affido, ognuno secondo le proprie disponibilità, un minore non accompagnato oppure una mamma sola con un bambino - continua Gorgoglione - Anziché parlare o discutere è indispensabile adoperarsi immediatamente per alleviare il dolore dei sopravvissuti al naufragio avvenuto al largo di Lampedusa e soprattutto per affrontare l'emergenza migranti».

Gorgoglione.

Il progetto di Aibi è rivolto «a famiglie disposte ad aprire la loro casa per accogliere in affido un bambino straniero non accompagnato», «a persone disposte ad offrire temporaneamente la disponibilità di una casa libera, una stanza, qualche posto letto per accogliere una mamma sola con il suo figlioletto», a «chiunque voglia e possa mettere a disposizione il proprio tempo libero per diventare volontario in una delle nostre strutture» e a chi è «disponibile a impegnarsi come dialogatore volontario, promotore del progetto "Bambini in alto mare" al fine di far conoscere l'iniziativa umanitaria». Per info 0883-571890 o scrivere a [barletta@aibi.it](mailto:barletta@aibi.it).

Il progetto di Aibi è rivolto «a famiglie disposte ad aprire la loro casa per accogliere in affido un bambino